



Lucca, 21 aprile 2020 - “L’incremento dei suicidi cui, in Italia e nel resto del mondo, stiamo assistendo, purtroppo non deve sorprenderci. Era prevedibile, dopo la drammatica emergenza sanitaria per l’epidemia da Covid-19, che potesse scoppiare anche un’emergenza di ordine psichiatrico”. È questo l’allarme lanciato dal professor Armando Piccinni, psichiatra e presidente della Fondazione BRF - Istituto per la Ricerca in Neuroscienze e Psichiatria.

Nelle ultime settimane i casi di cronaca parlano di oltre dieci atti suicidari, da Nord a Sud. E se guardiamo all’estero non va meglio. Emblematico il caso del dentista canadese che, pare proprio per l’emergenza coronavirus, ha sparato sulla folla, uccidendo 16 persone.



*Prof. Armando Piccinni*

“Al di là dei singoli casi - spiega Piccinni - gli studi scientifici dimostrano che ogni qual volta siamo vittime di epidemie, crisi economiche, emergenze internazionali e cataclismi, assistiamo anche ad un incremento dei disturbi di natura mentale che possono portare, nei casi più estremi, a idee di auto-soppressione”.

“Queste manifestazioni - spiega ancora il presidente della Fondazione BRF - si inseriscono in un più ampio complesso di comportamenti che di regola segue periodi con altissimi livelli di stress e traumi di inaudita violenza. Dopo ogni trauma segue un periodo di rielaborazione e di paura, in cui ognuno reagisce con il proprio temperamento e resiste con la propria resilienza. Che i suicidi possano crescere numericamente è un rischio concreto se teniamo conto della gravità dei traumi che tante persone hanno subito”.

Ciò che è previsto, dunque, è un'onda lunga di richieste di sostegno psicologico e psichiatrico per affrontare l'insorgenza di disturbi dell'umore e d'ansia. “Proprio per questa ragione - conclude Piccinni - la Fondazione BRF ha presentato un progetto, già all'attenzione delle istituzioni nazionali e di varie amministrazioni regionali, per fronteggiare l'emergenza psichiatrica e sociale, con la creazione di una Task-force. In questo progetto, sostenuto da diversi istituti universitari e di ricerca, ed enti professionali (psicologi e biologi), fondamentale sarà la rete che si andrà a creare tra la Task-force stessa, i medici di famiglia, gli enti del Terzo settore e il mondo del volontariato. Costruire una nuova comunità è l'unico modo per vincere questa

battaglia”.